

INDICAZIONI PER LA CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO

- Il matrimonio può essere celebrato tutti i giorni della settimana. Se viene celebrato di domenica, i testi delle letture sono obbligatoriamente quelli previsti per la liturgia domenicale. Si eviti di celebrare il matrimonio nella Settimana Santa che precede la Pasqua. In tempo di quaresima si tenga conto del periodo penitenziale sia per quanto riguarda l'addobbo floreale che per i canti e/o la musica.
- Normalmente il matrimonio va celebrato nella chiesa parrocchiale in cui uno dei fidanzati ha il domicilio o la dimora. I fidanzati, quindi, possono liberamente scegliere una o l'altra delle rispettive parrocchie per l'istruttoria e la celebrazione del matrimonio. È vietato celebrare il matrimonio in cappelle private, oratori, chiese private o altri luoghi inadatti o che renderebbero addirittura invalido il matrimonio (ristoranti, parchi...). Per celebrare il matrimonio in una chiesa diversa da quella della parrocchia nella quale si abita, è necessario chiedere l'autorizzazione (licenza) al proprio parroco che dà facoltà al parroco della parrocchia nella quale tale chiesa si trova.
- È prevista la possibilità di celebrare il matrimonio in due forme:
NELLA CELEBRAZIONE DELLA PAROLA
NELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA
La scelta è concordata con il sacerdote celebrante in base alle diverse situazioni.
- In Italia il matrimonio è concordatario e quindi la stessa celebrazione ha effetti civili; perciò, il presbitero o diacono ha anche funzione civile, resa evidente soprattutto nel momento della lettura degli articoli del Codice civile e dell'Atto di Matrimonio, alla conclusione della celebrazione. Al termine della celebrazione vengono infatti firmati due documenti, l'Atto di Matrimonio che sarà consegnato dal Parroco all'Ufficio di stato civile del Comune e il Registro dei Matrimoni che rimarrà nell'archivio parrocchiale. Gli sposi sono invitati a comunicare con anticipo la decisione di scegliere la comunione o la separazione dei beni poiché questo comporta una diversità di firme alla fine della celebrazione.
- Per l'addobbo floreale della chiesa si abbia cura di rispettare il luogo sacro senza esagerazioni o modalità eccessivamente creative che non si addicono ad una Chiesa. È fatto divieto di spargere petali all'interno della chiesa. L'addobbo floreale rimane solitamente in chiesa, una volta conclusa la celebrazione. Se ci fossero necessità diverse è doveroso comunicarlo con anticipo.
All'uscita degli sposi al termine della celebrazione c'è l'usanza di gettare il riso. Questo "rito", pur essendo totalmente indipendente dalla celebrazione liturgica, è ammesso con le dovute attenzioni di sobrietà e decoro, evitando sprechi ed esagerazioni. È invece inopportuno e poco consono al termine della celebrazione liturgica festeggiare gli sposi in altre forme che è bene collocare in luoghi e momenti diversi. In questo senso è vietato e ritenuto inopportuno utilizzare coriandoli o similari. Pertanto è necessario informare preventivamente e con precisione amici, parenti e conoscenti.
Si provveda di incaricare una o più persone per la pulizia del sagrato della chiesa; se si lascia alla parrocchia tale servizio, è doveroso predisporre un'offerta per coloro che vengono incaricati dalla parrocchia.

DOCUMENTI NECESSARI PER LA CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO

- **Certificato di battesimo** per uso matrimonio (*va richiesto presso la parrocchia in cui si è stati battezzati e non deve superare i sei mesi dall'emissione*).
- **Certificato di cresima** se ricevuta (*nel caso in cui l'annotazione dell'avvenuta cresima non sia stata riportata nel certificato di battesimo*). Tale documento va richiesto nella parrocchia dove si è stati cresimati).
A tal proposito è utile ricordare quanto indicato nel Rito del Matrimonio (CEI, *Rito del Matrimonio, Premesse generali*, 2004, n. 18): "Se è possibile farlo senza grave difficoltà, i cattolici che non hanno ancora ricevuto il sacramento della Confermazione, lo ricevano prima di essere ammessi al Matrimonio, per completare la loro iniziazione cristiana".
- **Attestato di frequenza all'itinerario prematrimoniale.**

Il parroco che istruisce la pratica matrimoniale, consegna il documento con la richiesta di pubblicazione da portare all'Ufficiale dello Stato Civile del Comune.

I seguenti casi necessitano la licenza del vescovo diocesano o di un suo vicario:

- matrimonio solo canonico;
- matrimonio canonico dopo il civile;
- matrimonio di persone già sposate solo civilmente e divorziate;
- matrimonio tra una parte battezzata e una parte battezzata che ha però notoriamente abbandonato la fede;
- matrimonio tra una parte battezzata e una parte battezzata in una Chiesa non cattolica;
- matrimonio tra una parte battezzata e una parte non battezzata.

RIPRESE FOTOGRAFICHE

I fotografi curino il rispetto per il luogo sacro, per chi celebra e per l'assemblea con la discrezione dei gesti, con un contegno serio e con un atteggiamento corrispondente alla sacralità dell'azione che si sta svolgendo. Gli operatori non dovranno distogliere l'attenzione dei presenti dallo svolgimento dell'azione liturgica o distrarli dalla partecipazione ad essa. In particolare, limiteranno gli spostamenti allo stretto necessario, senza trasformare la Chiesa in un set cinematografico.

OFFERTA

Il Sacramento del Matrimonio, come ogni altro Sacramento, non si "paga". L'offerta (*non esiste tariffa*) che viene data in occasione del matrimonio è un contributo alle necessità e alla vita della comunità cristiana e della parrocchia.